VAD EME CUM

La lettura ad alta voce dalla prima infanzia

Progetto Le.Pre.
Leggimi presto, Leggimi con

Promuovere la lettura per la crescita e l'inclusione

MiBAC

CENTRO PER IL LIBRO E LA LETTURA

LEGGIMI 0-6
Programma per la prima infanzia

Sommario

Premessa 4

Il progetto Le.Pre. (LEggimi PREsto, leggimi con) 4

Evidenze scientifiche sulla lettura ad alta voce 7

Cosa è la lettura ad alta voce 9

Sensibilizzazione 11

Formazione e preparazione 12

Come si legge ai bambini 14

Alcune suggestioni per sperimentare la lettura ad alta voce 14

La lettura ad alta voce nei vari contesti 18

In famiglia 18

A scuola 20

In biblioteca 21

Nei contesti socio assistenziali e sanitari 23

Suggerimenti per la scelta dei libri 33

Per cominciare 34

Per quando ci si sente forti 34

Per lettori lanciati 35

Testimonianze dei genitori 37

Premessa

Il progetto Le.Pre. (LEggimi PREsto, leggimi con)

a cura di Laura Iuvone e Barbara Chicca

Il progetto Le.Pre. nasce dalla partecipazione di Fondazione Don Gnocchi, in partenariato con istituzioni pubbliche e private, al bando "Leggimi 0-6" 2018.
Tale bando, emanato dal Centro per il Libro e la Lettura, era rivolto alle organizzazioni culturali senza scopo di lucro per individuare e finanziare dieci progetti di promozione della lettura nella "Prima Infanzia" (fascia di età 0-6 anni).

Obiettivi del progetto

- Promuovere l'esposizione alla lettura ad alta voce a supporto della maturazione cognitiva e affettiva, con una particolare attenzione all'epoca prenatale, neonatale e alle situazioni di rischio evolutivo;
- diffondere cultura e consapevolezza sui benefici dell'esposizione precoce alla lettura;
- incoraggiare la pratica della lettura ad alta voce presso le famiglie, i servizi sociosanitari e di sostegno alla genitorialità, i centri nascita, le scuole, le biblioteche;
- favorire l'inclusione di bambini a sviluppo atipico in programmi di promozione della lettura.

Azioni

- Laboratori di lettura per bambini, genitori, insegnanti, operatori sanitari
- Corsi dedicati alla formazione di lettori esperti
- Corsi e convegni sulla lettura ad alta voce
- Dono del libro
- Distribuzione di materiale informativo

Beneficiari

- Bambini che frequentano nidi e scuole materne
- Bambini con disordini dello sviluppo
- Genitori in attesa e genitori di bambini nati pretermine
- Pediatri di base e ospedalieri, infermieri, ostetriche
- Operatori socio sanitari impegnati nella cura dell'infanzia

La rete del progetto

La rete del progetto Le.Pre. è costituita da:

- Fondazione Don Gnocchi Onlus (capofila)
- Istituzione Biblioteche di Roma
- Asl Roma 1
- Fondazione Fatebenefratelli per la Ricerca e la Formazione Sanitaria e Sociale
- Associazione Cartastraccia
- L'accoglienza Società Cooperativa Sociale Onlus/Casa Betania
- Istituto Comprensivo Parco di Veio
- La Cicogna Frettolosa Onlus
- Scuola paritaria L'albero della Vita

Le attività progettuali sono state articolate in diverse fasi. Inizialmente è stato condotto un accurato lavoro di ricerca bibliografica, anche attraverso l'interlocuzione con case editrici specializzate per l'infanzia, allo scopo di offrire a bambini e genitori letture e libri di qualità.

Uno spazio importante è stato riservato alle attività di sensibilizzazione dei genitori, anche attraverso il dono del libro e alla formazione rivolta agli operatori delle strutture in partenariato.

Le attività di divulgazione hanno contemplato l'allestimento del sito www.leggimicon.it, la distribuzione di materiale informativo e la campagna di comunicazione supportata da tutti i partner attraverso i propri canali istituzionali, social, testate giornalistiche, media locali e nazionali.

Le attività formative sono state articolate con due modalità:

- corsi di formazione per lettori esperti rivolti agli operatori dei partner del progetto;
- seminario pubblico in modalità webinar "La lettura ad alta voce nella prima infanzia: esperienze dal progetto Le.Pre.".

Sono stati, inoltre, attivati laboratori di lettura per genitori e bambini nei due Centri della Fondazione Don Gnocchi di Roma, nei presidi ASL, presso il reparto di Terapia Intensiva Neonatale dell'Ospedale Fatebenefratelli Isola Tiberina e nelle scuole. Presso la Fondazione Don Gnocchi è stato predisposto un servizio di prestito dei libri.

La formazione e i laboratori sono proseguite anche durante il *lockdown* determinato dalla pandemia COVID-19, grazie alle "letture a distanza" di Pino Grossi e degli operatori di Cartastraccia, che hanno rappresentato per bambini e famiglie un'opportunità per

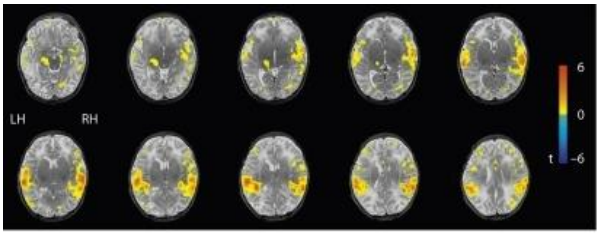
mantenere il legame con l'esperienza di lettura e la ritualità dei laboratori.
Di seguito qualche numero: sono stati destinati all'allestimento delle diverse biblioteche oltre 1200 volumi; 3370 volumi sono stati donati alle famiglie; sono stati formati 195 operatori; i laboratori di lettura hanno coinvolto 352 bambini e 141 genitori, 291 genitori in attesa (attività preparto) e 11 fratellini. Risultati ben oltre le aspettative.
Abbiamo immaginato questo vademecum con l'obiettivo di trasformare l'esperienza acquisita in una breve guida rivolta a tutti coloro che siano interessati a progettualità circa la promozione e diffusione della lettura ad alta voce.

Evidenze scientifiche sulla lettura ad alta voce

a cura di Laura Iuvone

Leggere è importante, ancora prima di nascere. La lettura ad alta voce rappresenta uno stimolo prezioso per favorire la maturazione linguistica, cognitiva e affettivo-relazionale del bambino.
Il Sistema di sorveglianza 0-2 anni dell'Istituto Superiore di Sanità, inserito nel DPCM 3 marzo 2017, annovera la lettura precoce in famiglia tra i determinanti di salute nella prima infanzia, ossia i fattori ritenuti fondamentali per promuovere la salute e il benessere del bambino.
La lettura ad alta voce attiva precocemente aree del cervello cruciali per lo sviluppo comunicativo e linguistico (Perani et al., 2010); nelle prime fasi di vita le componenti affettive del linguaggio tipiche della lingua materna, il cosiddetto "baby talk", sono fondamentali per

l’attivazione dei circuiti neurali in via di maturazione.
Negli ultimi anni lo straordinario progresso delle neuroscienze dello sviluppo e delle tecniche di indagine neurofunzionale ha fornito evidenza diretta del ruolo della lettura ad alta voce sulla maturazione del sistema nervoso centrale (SNC) in epoca precoce.



La lettura ad alta voce in età prescolare attiva regioni dell’emisfero sinistro cruciali per l’integrazione multisensoriale e la costruzione di significati (Hutton et al., 2015), processi essenziali per lo sviluppo cognitivo-linguistico e le regioni limbiche, ossia aree critiche per lo sviluppo emozionale e la memoria a lungo termine.
L’attivazione di queste regioni del SNC è particolarmente pronunciata nei bambini le cui famiglie partecipano attivamente a progetti strutturati di esposizione alla lettura.
Recentemente la lettura ad alta voce è stata identificata come uno degli strumenti più utili per contrastare la cosiddetta deprivazione linguistica (Logan JA et al, 2019), ossia la riduzione e l’impoverimento qualitativo del linguaggio rivolto ai bambini, un fenomeno sociale preoccupante, che può comportare conseguenze negative permanenti sullo sviluppo cognitivo, affettivo e sociale.
Il problema della deprivazione linguistica è particolarmente pronunciato in bambini che soffrono di disordini dello sviluppo. Il

bambino modella i comportamenti comunicativi del genitore: se il bambino ha difficoltà a comunicare i genitori possono sentirsi disorientati e inadeguati e questo, inevitabilmente, peggiora la qualità delle interazioni comunicative e linguistiche.
Nel nostro lavoro con bambini a sviluppo atipico, il sostegno offerto ai genitori circa le modalità di lettura più adeguate a destare interesse e curiosità nel bambino e la scelta di libri adatti a garantire un "incontro" piacevole, si sono rivelati utili per migliorare la sintonizzazione affettiva genitore-bambino e la *responsiveness* genitoriale. Inoltre, l'arricchimento dell'esposizione linguistica attraverso la lettura e la stimolazione multisensoriale integrata tipica dell'esperienza con i libri hanno contribuito ad arricchire il vocabolario del bambino e la sua competenza comunicativa.

Cosa è la lettura ad alta voce

a cura di Pino Grossi

La lettura ad alta voce è, innanzitutto, donare ai bambini tempo e attenzione senza chiedere nulla in cambio; offrire, attraverso la lettura di albi illustrati, di storie in rima e in filastrocca, di fiabe e favole, quegli strumenti necessari a conoscere il mondo dell'immanenza e della trascendenza.
Leggere ad alta voce ai bambini è darsi la possibilità di ri-abitare quel mondo lontano dell'infanzia in cui tutto "poteva accadere", poter condividere storie, continuando a "sognare" attraverso una porta magica che si spalanca ogni volta che si legge.
Ogni volta che apriamo un libro varchiamo una soglia, ogni volta che lo chiudiamo torniamo al punto da dove siamo partiti, ma con

un’esperienza in più; per un bambino è esperienza protetta poiché veicolata dalla voce di un adulto.
Leggere ad alta voce è fare un patto con i bambini, invitandoli a prepararsi ad ascoltare storie con occhi ed orecchie attenti, un patto di complicità segreta in cui il mondo adulto e bambino si incontrano lanciandosi insieme su quello scivolo magico dove nascono le storie.
Leggere ad alta voce è vedere la gioia e lo stupore dei bambini che ascoltano e guardano, lo spalancare dei loro occhi quando la lettura provoca un senso di paura, oppure li fa ridere a crepapelle.
Leggendo “con” e “per” loro ci troviamo “in un altrove”, una vera e propria dilatazione del tempo, ricco di una preziosità che raramente ritroveremo nel corso degli anni a venire.
Leggere ad alta voce è scoprire la magia della voce dei genitori che per il bambino è la più importante voce che c’è, perché è quella che l’ha chiamato al mondo.
Leggere ad alta voce è scoprire la nostra voce, la voce di un adulto che “gioca” con le parole scritte, che si fa complice del mondo bambino, dei suoi libri, delle sue storie dove tutto è possibile… dove accadono cose strane… dove persino gli animali parlano.

Sensibilizzazione

a cura di Pino Grossi

La sensibilizzazione dei genitori è uno dei cardini principali della promozione della lettura ad alta voce per bambini sin dai primi mesi di vita. È fondamentale in questa pratica aiutare i genitori a conoscere le modalità per introdurre i bambini al piacere di ascoltare storie veicolate dalla voce di un adulto.

Al fine di affrontare senza ansia l'esperienza di leggere col bambino è utile organizzare degli incontri già prima della nascita, nei quali offrire suggerimenti, spunti e conoscenze.

È anche una occasione per suggerire loro di frequentare biblioteche e luoghi di lettura pubblici, dove condividere con altri bambini e genitori le iniziative di lettura ad alta voce, incrementare le occasioni di incontro e di socialità, prendere i libri in prestito gratuitamente.

Per una sensibilizzazione più efficace è auspicabile che tutte le istituzioni che si occupano di bambini attivino la pratica del dono del libro che si è dimostrata essere utile a creare futuri nuovi lettori.

Formazione e preparazione

a cura di Pino Grossi

Quando ci si rapporta alla lettura ad alta voce, la preparazione e la formazione vanno di pari passo.

La **formazione** non deve occuparsi solamente degli aspetti riguardanti le tecniche di lettura, ma deve aiutare a colmare i dubbi che molto spesso sono presenti nelle persone che si affacciano per la prima volta a questa esperienza.

È importante avere cura di alcuni aspetti: comodità del lettore, attenzione all'ambiente, scelta e conoscenza preliminare dei libri, uso del corpo, gestione della platea.

La formazione con esperti del settore amplia le conoscenze, la consapevolezza e spinge l'aspirante lettore a vincere tutte quelle resistenze che si possono affacciare.

La formazione può essere, inoltre, alimentata attraverso delle buone pratiche:

- frequentare librerie, biblioteche per ragazzi, in cui sfogliare libri appena usciti o libri che hanno fatto la storia della letteratura dell'infanzia;
- consultare riviste specializzate, siti di case editrici per bambini, vari blog che si occupano della diffusione di questi libri;
- partecipare a incontri con esperti del settore: librai, scrittori, illustratori, bibliotecari;
- visitare fiere del libro, in particolare specializzate nella letteratura dell'infanzia.

Per quanto riguarda la **preparazione**, la cura della voce è importante e dovrebbe realizzarsi attraverso esercizi specifici volti a esplorare le

caratteristiche musicali e ritmiche e la connessione esistente tra voce, corpo e respiro.

Nella lettura con i bambini riteniamo che sia meno rilevante una perfetta dizione e l'assenza di inflessioni dialettali, che possono, al contrario, rivelarsi punti di forza per una lettura coinvolgente.

Di grande aiuto è il lavoro su scioglilingua, filastrocche, ricordi dell'ascolto di voci e suoni che appartengono alla memoria di ciascuno.

La voce riproduce quello che abbiamo ascoltato e il "recupero" di suoni del passato può dare un grandissimo aiuto in una lettura.

Come si legge ai bambini

Alcune suggestioni per sperimentare la lettura ad alta voce

a cura di Pino Grossi e Orsola Longhini

Leggere ad alta voce è un mutuo scambio che crea un ponte magico di incontro – grazie alle parole e alle figure dei libri – tra genitore e bambino. Qui di seguito un piccolo decalogo che offre qualche spunto di riflessione:

1. Ognuno ha la propria inimitabile voce

Leggere ad alta voce non è una prova d'attore, non è "fare teatro", ma è dare corpo alle parole "zitte" del libro attraverso la propria voce. Leggere è scoprire il gusto di dar voce (e vocine) ai personaggi che appaiono nei libri, tornare ad essere bambini.

2. Il tempo della lettura (durata)

Non è importante la quantità del tempo di lettura, ma la sua qualità. Il tempo, scandito dall'attenzione da parte del bambino, può variare ma la durata solitamente si aggira intorno ai 15/20 minuti.

3. Il momento della lettura

Pur non essendoci indicazioni e/o controindicazioni su quali siano i momenti migliori della giornata dedicati alla lettura ad alta voce, il momento prima di dormire resta quello più bello, perché

accompagna il bambino a scivolare nel buio della notte. Come dice Andrea Bajani *“Nella storia c’è uno scivolo magico. Su quello scivolo si buttano tutti i bambini del mondo.”*

4. Il luogo della lettura

La scelta di un ambiente confortevole e protetto per la lettura ad alta voce è condizione necessaria per creare la situazione adatta per chi legge e chi ascolta; questo luogo “custodito” dovrebbe essere privo di elementi di distrazione. Lo spazio, sia esso ricavato nella cameretta del bambino o in uno spazio diverso della casa, dovrebbe essere sgombro di oggetti che poco si conciliano con la lettura, come la televisione, il computer o il telefonino.
Sarebbe auspicabile realizzare un piccolo spazio da dedicare solo alla lettura ad alta voce, un angolo “morbido” dove tappetoni e cuscini creino una situazione di comfort per adulto e bambino, un luogo dove sostare nel “tempo delle storie” senza essere disturbati.

5. Lettura come cura dello spazio e del tempo

È importante avere cura della lettura ad alta voce, lasciare il nostro “fare” quotidiano al di fuori dello spazio e del tempo della lettura, spegnere il cellulare, chiedere agli altri componenti della famiglia di abbassare il volume della tv e di non essere disturbati per tutta la durata della lettura.

6. Leggere libri che ci piacciono

La scelta di cosa leggere dovrebbe essere fatta sempre privilegiando il piacere personale, sia da parte del bambino che del genitore: non

è mai costruttivo imporre storie che non ci piacciono e non incontrano l'entusiasmo del bambino.

7. La lettura non ama la velocità

L'andamento lento è il tempo da prediligere; la lettura ad alta voce non ama la velocità, non è un arrivare prima da nessuna parte, ma vivere (sfogliare) ogni pagina del libro come un piccolo tempo infinito su cui stare e sostare.

8. Leggere a un bambino non è il raggiungimento di traguardi

La lettura per bambini è un atto di libertà che non dovrebbe prefissarsi nessuno scopo: è un piacere che appartiene al momento stesso dell'atto del leggere, un vivere nel presente.

9. Nessun premio, nessun ricatto

È fondamentale non far passare il momento della lettura ad alta voce come un premio *"ti leggo un libro perché sei stato bravo"*, né farne un'arma di ricatto *"stasera non ti leggo il libro perché hai fatto i capricci".*

Il tempo della lettura è un tempo "straordinario" che si differenzia dal tempo ordinario e quindi gli è estraneo, come gli sono estranei tutti gli accadimenti della giornata.

10. Diversificare, offrire, spaziare nei generi

Al bambino andrebbero proposti libri diversificati, in cui possa trovare storie per ridere, fantasticare, commuoversi, riconoscersi;

più ampia sarà la proposta, più porte riusciremo ad aprire per arricchire la sua curiosità.

Non bisognerebbe mai dimenticare di proporre albi senza parole (*silent book*), perché il bambino sa leggere le figure meglio di noi e attraverso questi libri può personalizzare le storie che vengono narrate o reinventarle.

Per concludere:

Leggere ad alta voce per un bambino a volte può comportare degli insuccessi, perché può non rispettare le aspettative che ci siamo posti in termini di coinvolgimento, attenzione etc.

Ogni cosa bella ha un suo tempo e un suo passo: ci pone degli ostacoli da superare ma alla fine ci ripaga attraverso la condivisione dei momenti di intimità speciale che resteranno per tutta la vita.

"Leggere" deriva dal latino *legere* che significa "raccogliere". Che possiate raccogliere molto insieme ai vostri bambini, questo è l'augurio per tutti voi.

La lettura ad alta voce nei vari contesti

In famiglia

a cura di Orsola Longhini

Il volto della mamma è il primo libro che il neonato “legge” e il suo corpo il primo terreno di esplorazione, curiosità, riconoscimento. Si legge con le orecchie, col battito del cuore, con gli occhi e con la bocca, abbracciati al genitore.

L'esperienza dei piccolissimi alle prese coi libri ci dice molto sulla lettura: ci fa scoprire che essa non è soltanto quella silenziosa e personale, non è solo quella con cui si studia o ci si informa; ne esistono tantissimi tipi, persino quella anarchica, a testa in giù, col libro sottosopra o sotto i piedi!

Per leggere in famiglia invitiamo a scegliere libri che piacciono, che siano libri che ci fanno ridere o che ci toccano nel profondo, libri lievi e possibilmente brevi. O ancora storie avvincenti, capaci di parlare della quotidianità, ma anche libri catalogo di oggetti vicini ed esotici...

Il genitore può giocare con i libri “aggiungendo” le proprie espressioni, toccando le parti del corpo prese in causa, seguendo le indicazioni dei testi: il bambino si divertirà a imitare espressioni e attività che vede nel libro e nell’adulto.

Spesso la domanda che ci viene fatta è: quando devo leggere a mio figlio? Per quanto tempo? Non c'è una regola! Il piacere di leggere lo

alimenterete insieme, leggendo dei libri di qualità presi in prestito in biblioteca o suggeriti da un buon libraio.
Il momento migliore lo individuerete insieme, sicuramente prima di andare a dormire. In un momento calmo e di ritrovo il libro può essere un ottimo alleato relazionale.
Una volta che la lettura sarà entrata nelle vostre case, ogni occasione sarà buona: durante un viaggio in treno, al centro vaccinale, in autobus...!

A scuola

a cura di Concetta Messina, Dina Iannece e Annamaria Bracale

Il progetto Le.Pre. Leggimi presto, Leggimi con, si è svolto presso l'Istituto Comprensivo Parco di Veio di Roma con classi di bambini di 4 e 5 anni.

L'attività ha avuto luogo attraverso un laboratorio di lettura mensile della durata di 50 minuti, tenuto da una lettrice esperta dell'Associazione Cartastraccia.

Durante gli incontri la lettrice ha proposto ai bambini dei libri adatti alla loro età dimostrando come la scelta dei libri sia fondamentale per favorire una esperienza stimolante e benefica.

I bambini sono stati coinvolti nella lettura sia ascoltando la lettrice sia leggendoli personalmente a modo proprio; è stata per loro una esperienza affascinante e accolta con tanto entusiasmo.

Per quanto concerne la formazione per i docenti è stato organizzato un corso ad hoc con cadenza mensile.

Durante gli incontri abbiamo avuto modo di sperimentare:

- l'importanza di avere competenza sulla scelta dei libri e di conoscerli prima di proporli ai bambini;
- modalità per realizzare una lettura espressiva che possa far partecipare i bambini e far breccia nei loro cuori;
- come far sì che la lettura diventi un momento piacevole, che regali emozioni a chi legge e a chi ascolta;
- come appassionare i bambini, affascinarli tanto da stimolarli a leggerne altri.

Per concludere, come si dice a scuola alla fine dell'anno scolastico, tutti gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti pienamente!

In biblioteca

a cura di Pino Grossi e Gina Schilirò

Molte biblioteche del circuito delle biblioteche civiche di Roma hanno uno spazio dedicato ai bambini, già allestito in modo confortevole e accattivante, "protetto" e sottratto alla confusione e al rumore.

Passare del tempo, genitori e figli insieme, girovagando tra gli scaffali, scegliendo un libro e fermandosi nei salottini a leggere può diventare un momento intimo di grande valore.

Partecipare ai laboratori di lettura ad alta voce tenuti da lettori esperti può essere una occasione per predisporre il bambino all'ascolto, riconoscendogli una centralità che lo aiuta a crescere in modo sereno e armonico.

In biblioteca si può entrare liberamente e utilizzare gli spazi, sia singolarmente, sia partecipando alle attività di gruppo organizzate da operatori qualificati.
Sono numerose le attività che vengono svolte in biblioteca per bambini e ragazzi, seguendo tematiche e progetti specifici, proposti sia a livello nazionale (come quelli di Nati per Leggere o CePELL) che a livello locale, curati dalle sezioni ragazzi di Biblioteche di Roma.
I laboratori di lettura ad alta voce, nonché gli altri progetti dedicati ai più piccoli, promuovono la frequentazione delle biblioteche attivando precocemente la consuetudine con la lettura e i libri e la partecipazione sociale insite nella vocazione delle biblioteche civiche.

Nei contesti socio assistenziali e sanitari

Reparti di Neuropsichiatria Infantile Fondazione Don Gnocchi a cura di Laura Iuvone e collaboratori

Inizia la storia…
apro le orecchie / ascolto parole
metto negli occhi / le storie nuove
la porta è chiusa / la bocca aspetta
e qui nessuno / va più di fretta

Questa filastrocca, ideata da Pino Grossi, apre i laboratori di lettura che si tengono regolarmente presso i centri della Fondazione Don Gnocchi a Roma, impegnata nella promozione della lettura ad alta voce con bambini a sviluppo atipico sin dal 2015.

I nostri bambini, soprattutto quelli che hanno difficoltà sul versante comunicativo e linguistico, sono di solito poco esposti alla lettura o lo sono tardivamente, per ragioni varie; le famiglie sono comprensibilmente centrate sui bisogni sanitari e sulle ansie per il futuro; i bambini possono avere difficoltà a decifrare il mondo circostante e a entrare in relazione; i libri possono non essere adatti agli interessi del bambino o avere una struttura fisica inaccessibile.

Grazie al progetto Le.Pre. abbiamo potuto strutturare meglio la nostra esperienza precedente ed ampliare l'offerta, sia in termini di quantità di famiglie coinvolte che in termini di attività proposte.

Presso i centri della Fondazione sono stati effettuati laboratori di lettura organizzati il sabato mattina per dare modo alle famiglie di partecipare; sono stati accolti, oltre ai bambini e ai genitori, nonni, fratellini, baby sitter. Dopo ogni laboratorio è stato riservato uno spazio per "giocare insieme" con il libro preferito, porre domande e

confrontarsi con il lettore. È stato, inoltre, attivato uno spazio di consultazione e prestito.

Nella nostra esperienza aiutare le famiglie a comprendere i potenziali benefici della lettura, l'importanza di garantire un incontro piacevole con l'oggetto libro, con la voce dell'adulto che legge, con il ritmo che la accompagna, si sono rivelati utili per allontanare i dubbi ed il timore di non esserne in grado.

Gli strumenti di monitoraggio utilizzati ci permettono di affermare che la lettura è diventata parte integrante dell'esperienza quotidiana e un facilitatore nella relazione adulto-bambino. Il genitore si sente più competente nel personalizzare la lettura, adattandola ai bisogni e agli interessi del bambino, ma anche alle proprie abitudini e preferenze.

Spesso il libro diventa "oggetto transizionale" e permette di gestire con minore difficoltà i momenti di passaggio, notoriamente spesso faticosi. Si arricchiscono l'interesse e l'attenzione del bambino, la sua competenza linguistica e comunicativa.

I genitori riportano come elementi con alto livello di gradimento e dunque fondamentali per la migliore riuscita, il supporto offerto dagli operatori del reparto, le modalità di conduzione dei laboratori e la scelta dei libri.

Grazie alla formazione rivolta agli operatori del reparto, i libri e la lettura sono entrati a pieno titolo tra le proposte riabilitative indirizzate ai bambini.

Servizi TSMREE (Tutela Salute Mentale e Riabilitazione Età Evolutiva) a cura di Bruno Spinetoli e collaboratori

Il progetto Le.Pre. è stato realizzato nella UOC TSMREE della Asl Roma 1 attraverso la realizzazione di laboratori di lettura ad alta voce rivolti ai bambini e genitori e la formazione per gli operatori.

Nello specifico sono stati condotti incontri aperti, a cadenza mensile, dedicati agli utenti del Polo Valutativo Diagnostico per Disturbi Specifici dello Sviluppo e alle loro famiglie.

Parallelamente sono stati programmati una serie di incontri per i pazienti impegnati nel percorso riabilitativo del Servizio Diurno Terapeutico per i Disturbi del Neurosviluppo. All'interno delle consuete attività è stato inserito un piccolo spazio, a frequenza quindicinale, nel quale una lettrice esperta ha proposto la lettura ad

alta voce di albi illustrati dedicati ai più piccoli. Durante questi momenti i bambini hanno potuto avvicinarsi alla lettura in modo libero, spontaneo e allo stesso tempo i genitori hanno potuto sperimentare momenti di condivisione e piacevolezza mediati dal libro.

È stato emozionante osservare grandi e piccoli, riuniti insieme e insieme rapiti dalla voce del lettore che raggiungeva mente e cuore dei partecipanti.

Nell'ambito del progetto è stato inoltre possibile realizzare la formazione di un vasto numero di operatori che hanno potuto acquisire nuove conoscenze e una maggiore consapevolezza dell'importanza delle modalità di lettura per migliorare il coinvolgimento e la partecipazione dei piccoli.

Consultori ASL Roma 1 a cura di Antonietta Spadea e collaboratori

Il progetto è stato attivato presso alcuni consultori familiari presenti nella Asl Roma1, dove già gli operatori portavano avanti la promozione della lettura con i genitori in attesa nei corsi di accompagnamento alla nascita.

Il punto di forza di questo progetto è stato quello di dare metodo all'attività, facendo sperimentare agli operatori sanitari dei consultori familiari i mille vantaggi della lettura a voce alta, strumento ad alto impatto emotivo, ma non solo.

È stato possibile apprendere aspetti peculiari della lettura nei piccolissimi, ad esempio che:

- i tempi di fruizione e l'importanza di rispettarli in modo assoluto;
- recitare una piccola filastrocca al piccolo nella pancia può essere utile successivamente in momenti di particolare disagio del neonato.

Abbiamo toccato con mano il valore del dono del libro che a volte può lasciare sconcertati (non mi è mai successo che mi regalassero qualcosa… dov'è la fregatura?), a volte commuovere (ma davvero? grazie, grazie), far scattare un buon proposito (lo leggerò ogni sera) e a volte, forse, rappresentare l'unico libro che ci sarà in quella casa. Abbiamo imparato che è importante chi legge e che a volte fa la differenza, ma, ancor di più, come si legge. In questo senso un obiettivo fondamentale è rappresentato dal coinvolgimento dei familiari che accompagnano le donne nei corsi di sostegno all'allattamento (mariti, compagni e nonni) affinché la lettura a voce alta possa diventare un momento di grande partecipazione e condivisione.

Abbiamo capito l'importanza di scegliere le letture in base all'età, per suscitare il giusto interesse e facilitare la prosecuzione dell'attività.
Abbiamo fatto nostri i "trucchi del mestiere" per carpire l'attenzione di chi ascolta attraverso la mimica e la postura giuste.
Abbiamo sperimentato quanto sia importante di disporre di formatori esperti e di poter coinvolgere operatori dei consultori familiari ben motivati.
Perciò che dire? Abbiamo sposato un progetto per portare la favola nei nostri Consultori e nella vita della mamma e del bambino: così la lettura rinnova la magia condivisa di una relazione affettiva unica e inimitabile.

Terapia intensiva neonatale a cura di Luigi Orfeo e collaboratori

Perché la lettura ad alta voce in Ospedale? Da quando è importante divulgarla? A chi rivolgersi? E con quale modalità? Queste sono solo alcune delle domande nate all'inizio della nostra formazione come operatori sanitari nel mondo della lettura ad alta voce.

Siamo entrati in questo mondo a piccoli passi, con ritmo lento, un po' cauti come quando si cammina in un posto poco noto.

Ci siamo guardati intorno perdendoci piacevolmente tra case editrici, illustratori e narratori, formati grandi e piccoli, di stoffa, di carta, con le scritte e senza e con lo sguardo meravigliato e curioso, proprio come quello di bambino mentre sfoglia e risfoglia un libro che lo appassiona e che sembra non stancarlo mai…

Ci siamo completamente innamorati di questa realtà facendola entrare nella quotidianità del nostro lavoro.

Da subito abbiamo compreso che la lettura ad alta voce contiene piccoli fondamentali segreti che fanno bene al cuore e alla mente del lettore e dell'ascoltatore.

Difficile elencarli tutti, ognuno trova i suoi, personalissimi: dal ricordo di momenti della propria infanzia, al divertimento di mettersi in gioco interpretando la voce del lupo, alla meravigliosa sensazione che chi ascolta non ascolta la perfetta dizione ma il cuore del lettore.

Ed è forse da uno di questi pensieri che siamo partiti per proporre questo progetto a bambini molto molto piccoli, nati prematuri che aspettano di crescere nelle loro calde cullette e ancora prima, a quelli che non sono ufficialmente nati al mondo ma galleggiano e ascoltano nel grembo della loro madre, in attesa di farsi vedere.

La nostra esperienza nei reparti di Terapia Intensiva Neonatale (TIN)

e Neonatologia dell'Ospedale Fatebenefratelli dell'Isola Tiberina è stata dolce, emozionante e di stimolo a divenire portavoce di un'assistenza che cura anche attraverso le parole e l'ascolto, che si prende cura dello spazio emotivo tra il bambino e i suoi genitori.
Da queste riflessioni abbiamo programmato una serie di interventi con l'obbiettivo di promuovere la lettura ad alta voce e di portarla in reparto come strumento di cura dei nostri piccoli pazienti.
Nella "stanza genitori" la proiezione di un video esplicativo dell'importanza della lettura ad alta voce, ideato dal partner Cartastraccia, conduce i genitori a prendere familiarità con l'argomento. È per i genitori inizialmente poco chiaro perché in una sala d'attesa antistante una TIN si parli di lettura ad alta voce. Come per la marsupioterapia e cioè il contatto pelle a pelle come mezzo per facilitare la stabilità neurovegetativa del neonato prematuro ricoverato e il *bonding* madre-bambino, la lettura ad alta voce può essere un eccezionale strumento per facilitare la relazione tra il genitore e il neonato. Il genitore, di fronte alla nascita prematura del proprio bambino, spesso rimane sgomento e senza parole davanti all'incubatrice. Dall'altra parte c'è un piccolo neonato, non in grado di comunicare i suoi bisogni. Vede ancora poco, un tocco o una carezza può inizialmente addirittura infastidirlo. Il suo sistema uditivo è il canale sensoriale più maturo e il più disponibile alla relazione con l'ambiente esterno. Riconosce le voci della mamma e del papà perché sono suoni noti sin dal suo concepimento. L'operatore sanitario lo incoraggia a leggere, a parlare, gli ricorda che può fare qualcosa di importante per sé e per il suo bambino. Con il libro tra le mani, il genitore prende coraggio, apre la finestrella dell'incubatrice e inizia a leggere. Il libro lo aiuta a tirar fuori la voce, a raccontare e a raccontarsi. Leggere al proprio bambino crea uno

spazio di intimità, una bolla invisibile estranea al brusio di rumori e voci del reparto, uno spazio emotivo e personale.
Abbiamo predisposto una bibliotechina in reparto di libero accesso ai genitori. Ogni giorno l'infermiere di turno è incaricato di scegliere alcuni libri per distribuirli sulle cullette, di spiegare le finalità del progetto ai genitori presenti e invitarli ad utilizzare la bibliotechina.
Al momento della dimissione, consegniamo alla famiglia un libricino e l'opuscolo con le attività del progetto, rinnovando il messaggio dell'importanza della lettura ad alta voce con i riferimenti del sito per favorire una continuità anche una volta tornati a casa.
Il progetto trova spazio anche nell'ambulatorio di pediatria dove, grazie alla collaborazione di pediatri ed infermieri e all'affissione di poster illustrativi del progetto, perseguiamo le medesime finalità.
Nei primissimi incontri con il pediatra, i neo genitori hanno, in genere, tantissime domande da fare, dal numero delle poppate a quali vitamine assumere, dal sonno all'uso del marsupio, dal peso a quali giochi acquistare per stimolare lo sviluppo del bambino. Ecco: buona pratica dovrebbe diventare la promozione della lettura ad alta voce per stare insieme, per emozionarsi, per divertirsi, per crescere.

Accoglienza/Casa Betania a cura di Marco Bellavitis

Le attività realizzate grazie al progetto Le.Pre. hanno coinvolto:

- la nostra casa famiglia (Casa Betania) che accoglie bambini collocati dai Servizi sociali e dal Tribunale per i minorenni;
- mamme con bambino e genitori con figli, amici della nostra Accoglienza onlus, attraverso incontri aperti al territorio.

Sono stai realizzati laboratori di lettura a cadenza mensile e incontri di formazione rivolti a educatori della casa famiglia e volontari del servizio civile. Grazie alla formazione, gli operatori si sono sentiti più confidenti e ciò ha permesso di proporre quotidianamente ai bambini la lettura ad alta voce.

I laboratori di lettura e la pratica regolare hanno permesso di consolidare le seguenti esperienze:

- lettura come "base sicura": per i nostri bambini avere un appuntamento fisso con la lettura nel corso della giornata ha contribuito a creare un ritmo ed una cadenza che restituiscono certezza e fiducia;
- relazione del bambino con l'adulto che legge e permette di verbalizzare emozioni;
- stimolazione di linguaggio figurato e gioco simbolico nei giorni successivi alla lettura per ritornare sui concetti e sulle emozioni suscitate.

Suggerimenti per la scelta dei libri

a cura di Pino Grossi e Orsola Longhini

Questa bibliografia è un percorso fatto di libri pieni di suoni, colori, di parole ripetute anche in forma di filastrocca, per iniziare a sperimentare e condividere con i bambini delle storie che li condurranno in un territorio di avventure, di scoperta del proprio corpo e conquista di nuovi orizzonti.
Storie divertenti, emozionanti, poetiche, scanzonate oppure fuori dagli schemi, per avvicinare bambini e genitori alla bellezza della lettura, al suo magico incanto.
I 45 titoli proposti hanno conquistato generazioni di bambini ma anche genitori e adulti che si occupano del mondo dell'infanzia.
L'elenco dei titoli proposti non è pensato per fascia d'età ma costruito sul sentire del genitore circa la propria esperienza di lettore.
Vengono, quindi, proposte 3 sezioni di 15 libri ciascuna:

- **Per cominciare:** libri adatti a chi si approccia per la prima volta a leggere ad alta voce; le storie sono brevi, utilizzano molto la ripetizione del testo e l'interazione con il bambino
- **Per quando ci si sente forti:** i libri di questa sezione contengono una modalità di lettura per chi si è già sperimentato e ha superato la fase di "imbarazzo"; nei testi appaiono più personaggi e le storie mediamente sono di più largo respiro

- **Per lettori lanciati:** in questa sezione troviamo libri per chi ha fatto della lettura ad alta voce una vera e propria consuetudine, ha già instaurato un forte rapporto di complicità con i bambini e non teme più giudizi

Per cominciare

- A caccia dell'orso – Michael Rosen e Helen Oxenbury – Mondadori ed.
- A volte – Emma Dodd – L'Ippocampo ed.
- Apri la gabbia – Silvia Borando e Lorenzo Clerici – Minibombo ed.
- Buonanotte Carletto – Rotruat Susanne Berner – Gribaudo ed.
- Cappuccetto Rosso – Attilio – Lapis ed.
- C'era un librino piccino picciò – Antonella Abbatiello – La Coccinella ed.
- Chi mi ha rubato il naso? – Lorenzo Clerici – Minibombo ed.
- Dalla testa ai piedi – Eric Carle – La Margherita ed.
- Il papà che aveva 10 bambini – Benedicte Guettier – Ape Junior ed.
- Io vado – Matthieu Maudet – Babalibri ed.
- Lupo, lupo ma ci sei? – Giusi Quarenghi e Giulia Orecchia – Giunti ed.
- Ninna nanna per una pecorella – Eleonora Bellini e Massimo Caccia – TopiPittori ed.
- No, no e poi no! – Mireille D'Allance – Babalibri ed.
- Piccolo grande Bubo – Beatrice Alemagna – TopiPittori ed.
- Tutino e l'albero – Lorenzo Clerici – Minibombo ed.

Per quando ci si sente forti

- Abbaia George – Jules Feiffer – Salani ed.
- Apri questo piccolo libro – Jesse Klausmeier e Suzy Lee – Corraini ed.

- Aspetta – Antoinette Portis – Il Castoro ed.
- Caccapupù – Stephanie Blake – Babalibri ed.
- Caccanimali – Benoit Charlat – Gallucci ed.
- Che rabbia! – Mireille d'Allancé – Babalibri ed.
- Cosa fanno i dinosauri quando è ora di mangiare? – Jane Yolen e Mark Teague Il Castoro ed.
- Dalla mia finestra – Ludovica Cima e Ilaria Faccioli – Ape junior ed.
- Dov'è la mia mamma? – Julia Donaldson e Axel Scheffler – EL ed.
- Ecco un uovo – Vincente Bourgeau e Cedric Ramadier – Babalibri ed.
- Fortunatamente – Remy Charlip – Orecchio acerbo ed.
- Gigi cerca il suo berretto – Bruno Munari – Corraini ed.
- Ho un giocattolo nuovo – Mo Willems – Il Castoro ed.
- I tre piccoli gufi – Martin Waddel e Patrick Benson – Mondadori ed.
- Il piccolo ragno tesse e tace – Eric Carle – Mondadori ed.

Per lettori lanciati

- A taaavola! – Michael Escoffier e Matthieu Maudet – Babalibri ed.
- Affamato come un lupo – Silvia Borando – Minibombo ed.
- Akiko e il palloncino – Komako Sakai – Babalibri ed.
- Buonanotte! – Jory John e Benji Davies – Il Castoro ed.
- Che cos'è un bambino – Beatrice Alemagna – TopiPittori ed.
- Il fatto è – Gek Tessaro – Lapis ed.
- Mangerei volentieri un bambino – Dorothée de Monfreid e Sylviane Donnio – Babalibri ed.
- Oh no, George! – Chris Haughton – Lapis ed.
- Orso buco – Nicole Grossi – Minibombo ed.

- Shh! Abbiamo un piano – Chris Haughton – Lapis ed.
- Sono io il più forte! – Mario Ramos – Babalibri ed.
- Ti sfido a non sbadigliare – Hélène Boudureau e Serge Bloch – Clichy ed.
- Tu (non) sei piccolo – Anna Kang e Christopher Weyant – Terre di mezzo ed.
- Un sasso nella strada – Scalcione/Antonini/Balduzzi – Minibombo ed.
- Voglio il mio cappello! – Jon Klassen – Zoolibri ed.

Testimonianze dei genitori

Beatrice: lei ed io eravamo dalla stessa parte, ad ascoltare, insieme

Un'esperienza che ha cambiato il mio modo di essere mamma, facendomi partecipare per la prima volta con mia figlia Beatrice, bambina disabile ed in carico al centro riabilitativo Don Gnocchi, a qualcosa in cui lei ed io eravamo dalla stessa parte, ad ascoltare, insieme. Pino che leggeva i suoi racconti ed io che stringevo Beatrice a me guardando ed ascoltando con lei: piano piano, col susseguirsi degli incontri, ho sentito che sempre di più lei era in grado di ascoltare, di aspettare la storia, di sorridere ed io ho imparato ad ascoltare il modificarsi del suo respiro.

Ho capito che se lei riusciva ad essere attenta e ad emozionarsi nell'ascoltare un libro, anche io a casa potevo replicare la stessa cosa, con un gesto così semplice, così intimo, così accogliente.

Pino ed il progetto Le.Pre. mi hanno insegnato che non era necessario che io arricchissi la lettura con domande, interrogazioni, divagazioni, ma che bastava scegliere il libro adatto all'età della bambina e leggerlo sussurrando, alzando la voce, facendo le giuste pause.

Quando gli incontri al centro riabilitativo sono stati sospesi a causa del Covid, Pino ha iniziato ad entrare nelle nostre case in remoto, ed anche in quel caso il nostro è diventato un appuntamento fisso: aspettavamo quel link settimanale come l'appuntamento della serie TV del cuore! Vedere Beatrice e la sorellina Federica serene sul divano, ad ascoltare le letture, come se nulla intorno stesse

accadendo in quei mesi, è stato importante per loro e per noi genitori, che in quei mesi siamo stati gli unici a prenderci cura dei nostri bambini, inventando le più svariate attività. E di questo appuntamento, regalatoci in quel tempo sospeso, resteremo sempre grati. Sperando che al più presto si possa tornare tutti insieme seduti su quel bel tappetone della palestrina del Don Gnocchi.

Davide e l'emozione della lettura

Il nostro piccolo Davide a piccoli passi sta evolvendo e crescendo nel suo mondo speciale.

Il trasferimento in un'altra città non ci permette di partecipare ai nuovi laboratori di lettura promossi dall'Unità di Neuropsichiatria Infantile e Riabilitazione dell'età evolutiva del Centro di Roma, che hanno regalato a Davide l'emozione di ascoltare dalla vostra e nostra voce, la storia che ogni libro raccontava ed allo stesso tempo di osservare insieme le belle immagini. Anche a me e mio marito questi incontri del Progetto Lettura ci hanno fatto scoprire un modo coinvolgente e nuovo di leggere i libri e questo dono ha contribuito molto alla crescita neurologica di nostro figlio.

Davide è sempre più partecipe e per questo motivo non finiremo mai di ringraziarla per l'opportunità che ci ha dato in questi anni.

Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus

ASL ROMA 1

Fondazione FATEBENEFRATELLI RICERCA E FORMAZIONE

ROMA CULTURE | Biblioteche

CARTASTRACCIA

L'ACCOGLIENZA